

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEMA LETTURA

COGNOME	NOME
Blažić	Milica

Citazione bibliografica completa
John Ruskin, <i>The seven lamps of architecture</i> , Smith, Elder, & Co., Londra, 1849, ed. italiana: J. Ruskin, <i>Le sette lampade dell'architettura</i> , con prefazione di R. di Stefano, trad. di R.M. Pivetti, Jaca Book, Milano, 1982, cap.VI, "La lampada della memoria", pp. 209-230.
1) Autore
John Ruskin.
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
(1819-1900) Scrittore e artista britannico, viaggia instancabilmente tra Italia e Francia, dove matura la sua visione etica del restauro. Figura cardine dell'estetica vittoriana, vede nel monumento un organismo vivente che custodisce la memoria collettiva. La sua "verità" non risiede nella forma, ma nel legame tra il lavoro manuale e i segni del tempo. Fondatore dell'antirestauro, difende la sacralità della materia originale contro ogni falso rifacimento.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
Pubblicazione originale: 1849 (Londra). Edizione italiana consultata: 1982 (Milano).
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Trattato teorico (nello specifico, il sesto capitolo del volume <i>The Seven Lamps of Architecture</i>).
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Ruskin definisce l'architettura come la materializzazione della memoria collettiva che sfida l'oblio. La gloria di un edificio non risiede nei materiali, ma nella <i>dorata patina del tempo</i> , che ne costituisce l'identità e il linguaggio vitale. L'autore rifiuta il restauro, considerandolo una menzogna etica e la distruzione di uno spirito irripetibile. Esaltando i segni della trascendenza temporale, egli ci ricorda che siamo solo custodi temporanei di un patrimonio che appartiene sia ai morti che ai nati.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
L'architettura si conserva perché è una testimonianza imperitura, più potente della parola scritta. La motivazione è di natura etica e sociale: i monumenti non sono di nostra proprietà, ma appartengono a chi li costruì e a chi verrà dopo di noi. Si conserva per garantire la continuità della civiltà e il diritto delle generazioni future di fruire di un'eredità autentica.
7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)
L'oggetto non è la struttura fisica in sé, ma l'edificio come testimonianza storica e depositaria della memoria collettiva. Si restaura (ovvero si protegge) la sostanza autentica e la dorata patina del tempo, che costituiscono l'identità delle nazioni. L'attenzione è rivolta alla conservazione dei segni impressi dalle mani degli artefici defunti, che nessuna copia moderna può restituire.
8) Modalità del restauro (come si restaura)
La vera modalità operativa è la manutenzione costante e amorevole. Ruskin prescrive una vigilanza assidua: riparare i tetti e pulire le gronde per prevenire il decadimento. Se necessari, gli interventi di sostegno devono essere onesti e visibili, come stampelle (ferri o travi), preferendo la bruttezza di un supporto strutturale alla falsità di un rifacimento estetico.
9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)

Il restauro è definito come la più totale distruzione che un edificio possa subire, una menzogna dal principio alla fine. È l'impossibile tentativo di resuscitare lo spirito dei maestri defunti attraverso copie fredde e arbitrarie, che annullano la sostanza autentica del monumento e ne offrono una falsa descrizione.

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

a. Autenticità materiale (Valore storico)

L'essenza risiede nel "mezzo pollice" di superficie modellata dal tempo; ogni sostituzione è un arbitrio che cancella la vitalità originaria dell'opera.

b. Pittoresco (Valore estetico)

Una bellezza aggiuntiva e accidentale data dalle macchie, dalle fessure e dalla vegetazione, che assimila l'architettura all'opera della natura e ne documenta l'età.

c. Diritto transgenerazionale (Valore etico)

Il principio secondo cui i morti hanno ancora diritti sulle loro opere; noi non abbiamo il diritto di distruggere ciò che è stato affidato all'eternità.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Ghirardo	Aurora

Citazione bibliografica completa

John Ruskin, *The seven lamps of architecture*, Smith, Elder, & Co., Londra, 1849, ed. italiana: J. Ruskin, *Le sette lampade dell'architettura*, con prefazione di R. di Stefano, trad. di R.M. Pivetti, Jaca Book, Milano, 1982, cap.VI, "La lampada della memoria", pp. 209-230

1) Autore

John Ruskin

2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)

Scrittore e critico d'arte inglese (Londra 1819 - Coniston 1900). Figlio di ricchi genitori, fu educato nei principi di un rigido protestantesimo, e studiò privatamente fino all'ingresso all'Università di Oxford, dove si laureò nel 1842. Già in alcuni articoli del 1837 [...] Ruskin si mostrò via via interessato ai problemi dell'arte e della società [...]. Ma l'interesse per l'architettura tornò prevalente nelle opere *The Seven Lamps of Architecture* e *The Stones of Venice*. Negli anni successivi pubblicò diverse opere [...] tra cui l'autobiografia rimasta incompiuta.

Grande Enciclopedia, Istituto Geografico De Agostini, Novara, 1992, vol. XX, s.v. "Ruskin, John", pp. 178-179.

3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)

- Prima pubblicazione: John Ruskin, *The Seven Lamps of Architecture*, London, Smith, Elder, & Co., 1849.
- Seconda edizione: John Ruskin, *The Seven Lamps of Architecture*, London, Smith, Elder, & Co., 1855.
- Ristampa ottocentesca: John Ruskin, *The Seven Lamps of Architecture*, London, 1865.
- Terza edizione revisione d'autore con aggiunte e note: John Ruskin, *The Seven Lamps of Architecture*, Orpington, Kent, George Allen, 1880.
- Edizione tarda ottocentesca: John Ruskin, *The Seven Lamps of Architecture*, Orpington, Kent, George Allen, 1886.
- Edizione ridotta (versione abbreviata): John Ruskin, *The Seven Lamps of Architecture*, Orpington, Kent, George Allen, 1890.
- John Ruskin, *The Seven Lamps of Architecture*, in *The Works of John Ruskin*, London, George Allen, 1903.
- John Ruskin, *The Seven Lamps of Architecture*, New York, Dover Publications, 1989.
- John Ruskin, *The Seven Lamps of Architecture*, Cambridge, Cambridge University Press, 2011.

- Prima edizione tradotta in italiano: John Ruskin, *The seven lamps of architecture*, Smith, Elder, & Co., Londra, 1849, ed. italiana: J. Ruskin, *Le sette lampade dell'architettura*, con prefazione di R. di Stefano, trad. di R.M. Pivetti, Jaca Book, Milano, 1982, cap.VI, "La lampada della memoria", pp. 209-230

4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)

Saggio. L'opera è organizzata in sette capitoli principali, ciascuno dedicato a una "lampada", principio etico estetico dell'architettura: Sacralità, Verità, Bellezza, Memoria, Obbedienza, Economia, Nobiltà.

5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)

Ruskin, nella "Lampada della memoria", considera l'architettura come custode del passato e "memoria viva" delle civiltà. Gli edifici conservano il tempo e le tracce dell'uomo. Il restauro è visto negativamente perché "distrugge più di quanto conservi", falsificando l'opera e cancellandone l'autenticità, per questo è necessario rispettare il degrado ed evitare ogni intervento che alteri il significato originario.

6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)

Ruskin rifiuta il restauro perché compromette l'autenticità dell'opera, l'architettura è "memoria viva" e testimonianza del tempo. Intervenire significa alterare l'originale, fino a "distruggere più di quanto si conservi". Il restauro cancella le tracce del passato, il lavoro degli artigiani e il naturale invecchiamento, trasformando l'edificio in una copia priva di verità. Per questo va evitato privilegiando la conservazione delle rovine così come sono.

7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)

Per Ruskin l'opera architettonica storica non deve essere oggetto di restauro. Gli oggetti da non restaurare sono edifici antichi, monumenti e rovine. Secondo Ruskin "La gloria più grande di un edificio non risiede nelle pietre né nell'oro di cui è fatto. La sua gloria risiede nella sua età" perché rappresentano una testimonianza del passato. Ogni intervento significa alterare l'autenticità e cancellare le tracce del tempo in quanto, secondo Ruskin, il degrado stesso ha valore. Definisce il restauro stesso come una menzogna dal principio alla fine. Per Ruskin è quindi preferibile conservare e mantenere, ma senza ricostruire o rifare.

8) Modalità del restauro (come si restaura)

Ruskin sostiene di non trascurare gli edifici e le opere per poi procedere nel loro restauro, propone invece una conservazione rispettosa. Gli edifici devono essere mantenuti così come sono, intervenendo solo per garantirne la stabilità e rallentarne il degrado, senza sostituire o rifare parti mancanti. "Meglio avere una stampella che restare senza una gamba". Bisogna prendersene cura con manutenzioni minime evitando ricostruzioni e imitazioni. Le tracce del tempo, dell'usura e della storia vanno preservate perché costituiscono il vero valore dell'opera, non si deve "rifare", ma custodire e tramandare.

9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)

Ruskin definisce il restauro come una totale distruzione a cui un edificio va incontro, poiché non resta nulla di autentico che possa essere davvero salvato. Per lui le opere architettoniche sono impossibili da restaurare in quanto lo spirito che le anima può essere restituito soltanto dall'esecutore stesso dell'edificio. La pratica del restauro sostiene essere arbitraria in quanto può solo copiare ciò che è già stato fatto. Si tratta dunque di fare a pezzi le opere originali che presumono la realizzazione di false opere imitative. Per lui il restauro è "una menzogna dal principio alla fine", una "necessità distruttiva".

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

a. Tempo

Per Ruskin il tempo è il valore centrale, gli edifici custodiscono la loro storia attraverso i segni lasciati dagli anni. Sostiene che l'architettura ha la capacità di tramandare il passato. Intervenire con il restauro

significa interrompere questo processo, cancellando le tracce autentiche dell'esistenza dell'opera. Per lui le opere possono essere considerate nella loro piena prosperità solo quando su di esse sono passati quattro o cinque secoli.

b. Autenticità

L'autenticità è ciò che rende un edificio vero. Ruskin sostiene che con il restauro non resta nulla di autentico, perché le parti originali vengono sostituite. L'opera perde così la sua identità e diventa una costruzione artificiale e una fredda copia, che non ha più un legame reale con la sua origine. Ciò che è autentico è vitale.

c. Spirito

Per Ruskin ogni opera contiene uno spirito unico, legato a chi l'ha realizzata. Questo non è riproducibile in quanto può essere restituito solo dall'"esecutore stesso dell'edificio". Il restauro, essendo una semplice imitazione, non riesce a recuperarlo e produce qualcosa di vuoto, privo del valore profondo dell'opera originale. Non si può fare appello agli esecutori per guidare mani e menti che appartengono a un altro tempo e che possono dunque produrre solo nuovi edifici governati da un nuovo spirito.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
LIVAJA	ALEXANDRA

Citazione bibliografica completa

John Ruskin, *The seven lamps of architecture*, Smith, Elder, & Co., Londra, 1849, ed. italiana: J. Ruskin, *Le sette lampade dell'architettura*, con prefazione di R. di Stefano, trad. di R.M. Pivetti, Jaca Book, Milano, 1982, cap.VI, "La lampada della memoria", pp. 209-230

1) Autore

John Ruskin

2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)

John Ruskin (Londra, 1819 – Brantwood, 1900) è stato uno scrittore e critico d'arte britannico. Il suo pensiero si fonda sulla concezione romantica della vita e dell'uomo. Egli ammirava i pittori medievali e prerinascimentali, i quali esaltano la natura senza ricorrere a specifici canoni stilistici. Era noto per la sua fiera opposizione ai restauri stilistici ottocenteschi, che definiva una "menzogna" e una distruzione della memoria storica. Sosteneva la conservazione e la manutenzione preventiva piuttosto che il ripristino o la ricostruzione.

Tra le sue opere più celebri vi sono *The Modern Painters*, *The Seven Lamps of Architecture* e *The Stones of Venice*.

3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)

Prima pubblicazione:

-John Ruskin, *The Seven Lamps of Architecture*, London, Smith, Elder, & Co., 1849.

Seconda edizione:

-John Ruskin, *The Seven Lamps of Architecture*, London, Smith, Elder, & Co., 1855.

Terza edizione:

-John Ruskin, *The Seven Lamps of Architecture*, Orpington, Kent, George Allen, 1880.

Quarta edizione:

-John Ruskin, *The Seven Lamps of Architecture*, Orpington, Kent, George Allen, 1883.

Quinta edizione:

-John Ruskin, *The Seven Lamps of Architecture*, Orpington, Kent, George Allen, 1886.

Edizione ridotta:

-John Ruskin, *The Seven Lamps of Architecture*, Orpington, Kent, George Allen 1890.

Prima edizione tradotta in francese (autorizzata dagli eredi e dall'editore):

-John Ruskin, *La Couronne d' Olivier sauvage: Les Sept Lampes de l' Architecture.*, trad. de George Elwall, Paris, Société d'édition artistique, 1900, pp. 83-277.

Prima edizione tradotta in tedesco:

-John Ruskin, *Die sieben Leuchter der Baukunst* (The Seven Lamps of Architecture, dt.). Aus d. Engl. von Wilhelm Schoelermann. Hrsg. u. mit einem Nachwort versehen von Wolfgang Kemp. Faksimile-Ausgabe, d. Ausg. Leipzig: Diederichs 1900.

Prima edizione tradotta in italiano:

-John Ruskin, *The seven lamps of architecture*, Smith, Elder, & Co., Londra, 1849, ed. italiana: J. Ruskin, *Le sette lampade dell'architettura*, con prefazione di R. di Stefano, trad. di R.M. Pivetti, Jaca Book, Milano, 1982, cap.VI, "La lampada della memoria", pp. 209- 230.

4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)

Capitolo di libro
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Nel capitolo "La lampada della memoria", Ruskin sostiene che gli edifici storici incarnano la vita e il lavoro delle generazioni passate, diventando documenti insostituibili della memoria collettiva. Critica duramente il restauro che ricostruisce o rinnova le parti deteriorate, poiché distrugge l'autenticità dell'opera. Propone invece la conservazione rispettosa, accettando il degrado naturale, perché ogni segno del tempo contribuisce al valore storico e morale del monumento.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Secondo John Ruskin, non si restaura per riportare un edificio a uno stato originario, ma per conservarne l'autenticità. Il restauro, inteso come rifacimento o ricostruzione, è uno snaturamento che cancella la memoria storica. La vera finalità è proteggere e mantenere i monumenti, rispettando i segni del tempo e del degrado, affinché continuino a testimoniare la vita delle generazioni passate e il legame tra passato, presente e futuro.
7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)
Non si restaura, ma ci si prende cura dell'architettura antica.
8) Modalità del restauro (come si restaura)
Secondo Ruskin non si deve restaurare nel senso tradizionale: rifiuta interventi di ricostruzione o di rifacimento. Propone invece una conservazione preventiva e rispettosa, fatta di manutenzione, cura continua e protezione dell'edificio dal degrado, come farebbe un medico con un suo paziente. I segni del tempo non devono essere eliminati, ma preservati, evitando ogni intervento che alteri l'autenticità materiale e storica del monumento.
9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)
Ruskin considera il restauro come "la più totale distruzione che un edificio possa subire (...), una distruzione accompagnata dalla falsa descrizione della cosa che abbiamo distrutto". Infatti la prima operazione del restauro "consiste nel fare a pezzi l'opera originale", la seconda "consiste nel mettere in opera le meno preziose e più volgari imitazioni che non possono essere individuate come tali". Per far sì che questa "menzogna dal principio alla fine" si eviti è opportuno fare un'attenta manutenzione di essi.
10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)
a. Pittresco
Il termine pittoresco sottolinea il valore artistico ed estetico dell'architettura. Il pittoresco si manifesta nella bellezza imperfetta e nella patina dell'antichità, che conferisce agli edifici un carattere unico e suggestivo. Le qualità pittoresche emergono attraverso il naturale decadimento dei materiali, l'azione degli agenti atmosferici e la graduale integrazione tra costruzione umana e paesaggio.
b. Autentico
John Ruskin attribuisce un grande valore agli edifici storici, considerandoli portatori di un significato intrinseco che deriva dal loro stato originale e dalle tracce del tempo e della storia. Per Ruskin, l'autenticità è un principio fondamentale della bellezza e del valore dell'architettura, poiché è legata alla verità materiale, storica ed estetica dell'opera. La vera autenticità, per Ruskin, consiste dunque nel lasciare che il tempo completi l'opera, preservando ciò che la storia ha scritto sull'edificio senza tentare di cancellarlo o ricostruirlo artificialmente.
c. Tempo
Il tempo viene considerato da Ruskin come un elemento essenziale, che conferisce all'architettura la sua massima gloria, nella formazione della bellezza e del significato dell'architettura. La "patina del tempo" è vista come un segno di autenticità e di storia, che non può essere sostituito o replicato.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Marcon	Gabriele

Citazione bibliografica completa
John Ruskin, <i>The seven lamps of architecture</i> , Smith, Elder, & Co., Londra, 1849 ed. italiana: J. Ruskin, <i>Le sette lampade dell'architettura</i> , con prefazione di R. di Stefano, trad. di R.M. Pivetti, Jaca Book, Milano, 1982, cap.VI, "La lampada della memoria", pp. 209-230
1) Autore
John Ruskin
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
John Ruskin (Londra, 8 febbraio 1819 – Brantwood, 20 gennaio 1900) fu un critico d'arte, scrittore e riformatore sociale. Dedicò la sua vita alla lettura, all'arte, alla scultura e all'architettura (fece più viaggi in Italia proprio per approfondire le sue conoscenze su questi temi). Difese la bellezza naturale e l'artigianato, opponendosi all'industrializzazione. Criticò le disuguaglianze sociali e influenzò il movimento Arts and Crafts, promuovendo un'arte etica e in armonia con la natura.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
Prima edizione: <i>The Seven Lamps of Architecture</i> by John Ruskin, Smith, Elder & Co., London, United Kingdom, 1849. Seconda edizione: <i>The Seven Lamps of Architecture</i> by John Ruskin, Smith, Elder & Co., London, United Kingdom, 1855. Terza edizione: <i>The Seven Lamps of Architecture</i> by John Ruskin, George Allen, Sunnyside, Orpington, Kent, United Kingdom, 1880. Edizione italiana: <i>Le sette lampade dell'architettura</i> by John Ruskin, Jaca Book, Milano, Italia, 1982.
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Saggio contenuto nel VI capitolo di <i>Le sette lampade dell'architettura</i> .
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Per Ruskin l'architettura è uno strumento fondamentale della memoria collettiva. Egli rifiuta il restauro, definendolo una "menzogna" e la peggiore delle distruzioni, poiché cancella l'anima originale dell'opera e la sua preziosa patina temporale. Alla ricostruzione arbitraria preferisce una manutenzione costante e amorevole. Gli edifici antichi non ci appartengono: sono un'eredità dei defunti e un diritto delle generazioni future che non abbiamo il diritto di distruggere.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Ruskin rifiuta il restauro, secondo lui si dovrebbe restaurare solo per conservare la memoria storica.
7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)
Secondo Ruskin andrebbero restaurate solo le architetture storiche.
8) Modalità del restauro (come si restaura)
Come alternativa al restauro, Ruskin propone la manutenzione costante per prevenire il degrado.
9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)

L'autore sostiene che il restauro sia «[...] la più totale distruzione che un edificio possa subire [...] accompagnata dalla falsa descrizione della cosa che abbiamo distrutto [...]».

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

a. Antichità

L'antichità è per l'autore la gloria più grande di un edificio.

b. Autenticità

L'autenticità risiede nell'unione tra l'opera e lo spirito di chi l'ha realizzata.

c. Pittoresco

E' una bellezza aggiuntiva che deriva dalla decadenza, incompatibile con il carattere originario dell'opera.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
QUAIA	RICCARDO FRANCESCO

Citazione bibliografica completa
John Ruskin, <i>The seven lamps of architecture</i> , Smith, Elder, & Co., Londra, 1849, ed. italiana: J. Ruskin, <i>Le sette lampade dell'architettura</i> , con prefazione di R. di Stefano, trad. di R.M. Pivetti, Jaca Book, Milano, 1982, cap.VI, "La lampada della memoria", pp. 209-230
1) Autore
John Ruskin
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
John Ruskin nacque a Londra l'8 febbraio del 1819 e crebbe in una rigida famiglia puritana; fu un eminente critico d'arte e sociologo. Contrastò la civiltà industriale proponendo un ritorno ai valori medievali. Nonostante il successo intellettuale, ebbe una vita privata tormentata. Morì all'età di 80 anni dopo anni di depressione, lasciando l'autobiografia <i>Praeterita</i> .
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
La prima edizione fu pubblicata nel maggio del 1849 a Londra dall'editore Smith, Elder, & Co. Le ristampe e le nuove edizioni: <ul style="list-style-type: none">o 1855: Seconda edizione, con correzioni e nuove illustrazioni.o 1880: Una "nuova edizione" fu pubblicata da George Allen a Orpington, revisionata e autorizzata dall'autore, con i disegni incisi da R.B. Cuff.o Ristampe successive: L'opera è stata ristampata in innumerevoli edizioni nel XX e XXI secolo, spesso basate sull'edizione del 1880. Edizione Italiana: Una significativa edizione italiana, spesso utilizzata negli studi accademici, è quella pubblicata da Jaca Book (Milano, 1982), con presentazione di Roberto Di Stefano e traduzione di Renzo Massimo Pivetti.
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
cap.VI, "La lampada della memoria", pp. 209-230
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Secondo John Ruskin, l'architettura è memoria vitale e testimonianza storica superiore alla poesia. La vera bellezza risiede nella "patina del tempo" e nel carattere pittoresco che l'architettura ha acquisito nei secoli. Egli rifiuta il restauro, definendolo una distruzione che cancella l'anima dell'opera. Propone invece una manutenzione costante per prolungare la vita dei monumenti, considerati patrimonio sacro di tutte le generazioni.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Per Ruskin, il restauro rappresenta "la più totale distruzione che un edificio possa subire: una distruzione alla fine della quale non resta neppure un resto autentico da raccogliere, una distruzione accompagnata dalla falsa descrizione della cosa che abbiamo distrutto".

7) Oggetto del restauro (<i>cosa si restaura</i>)
Secondo Ruskin, nulla deve essere restaurato, poiché il restauro è un'operazione impossibile e distruttiva. L'autore più tosto esorta a conservare l'architettura antica.
8) Modalità del restauro (<i>come si restaura</i>)
Secondo l'autore bisogna prendersi cura dei monumenti costantemente, tale da non doverli restaurare.
9) Definizione di restauro (<i>se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica</i>)
Secondo il pensiero di Ruskin non vi è una definizione di restauro, siccome viene ritenuto una forma di distruzione.
10) Parole chiave (max 3, <i>che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.</i>)
a. (Manutenzione)
L'unica vera alternativa al restauro consiste nella conservazione dell'edificio attraverso interventi minimi e tempestivi.
b. (Eredità)
L'architettura del passato è definita "la più preziosa delle eredità" e abbiamo il dovere di conservarla.
c. (inserire parola chiave, sostituendo questo testo)
(riportare spiegazione sintetica relativa ai valori di riferimento individuati, sostituendo questo testo)

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Rossetti	Caterina

Citazione bibliografica completa
John Ruskin, The seven lamps of architecture, Smith, Elder, & Co., Londra, 1849, ed. italiana: J. Ruskin, Le sette lampade dell'architettura, con prefazione di R. di Stefano, trad. di R.M. Pivetti, Jaca Book, Milano, 1982, cap.VI, "La lampada della memoria", pp. 209-230
1) Autore
John Ruskin
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
John Ruskin nasce nel 1819 a Londra e muore nel 1900 a Brantwood, fu uno scrittore, critico d'arte e teorico inglese. Studiò ad Oxford dove poi divenne professore di storia dell'arte nel 1869. Gande sostenitore dell'autenticità nelle opere artistiche e architettoniche.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
Redazione 1848-1849 Prima pubblicazione: maggio 1849, Londra Seconda edizione: 1855 Traduzione in italiano: 1982
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Trattato/saggio teorico sull'architettura
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
L'architettura, soprattutto quella antica, assume valore col passare del tempo e diventa identità di un popolo. Il tempo conferisce un valore storico, sentimentale ed estetico, detto pittoresco, spesso in contrasto con la conservazione dell'oggetto. John Ruskin condanna il restauro perché distrugge l'opera autentica sostituendola con un falso. Anziché restaurare propone la manutenzione continua e la prevenzione del degrado, nel rispetto della memoria.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Per Ruskin non si dovrebbe restaurare perché esso distrugge ciò che dà valore all'architettura, ovvero il tempo, le tracce, la memoria perciò è un atto di menzogna. L'unica azione legittimata è conservare la memoria storica attraverso la manutenzione.
7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)
Edifici e monumenti antichi
8) Modalità del restauro (come si restaura)
Si distrugge l'opera originale e poi la si sostituisce con delle imitazioni

9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)

“la più totale distruzione che un edificio possa subire: una distruzione al termine della quale non resta neppure un resto autentico da raccogliere, accompagnata dalla falsa descrizione della cosa distrutta”

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei “valori” di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d’uso, ecc.)

a. memoria storica

L’architettura è testimonianza storica senza di essa molte cose ci sarebbero ignote e inoltre è il simbolo di un popolo.

b. pittoresco

Il tempo conferisce diversi valori ad un’oggetto tra cui quello estetico, la bellezza dell’antico del vissuto viene definita pittoresca. Viene dato valore a crepe, fratture e segni del tempo.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEMA LETTURA

COGNOME	NOME
ROSSETTO	GRAZIA MARIA AGNESE

Citazione bibliografica completa: John Ruskin, *The seven lamps of architecture*, Smith, Elder, & Co., Londra, 1849, ed. italiana: J. Ruskin, *Le sette lampade dell'architettura*, con prefazione di R. di Stefano, trad. di R.M. Pivetti, Jaca Book, Milano, 1982, cap.VI, "La lampada della memoria", pp. 209-230

1) Autore: John Ruskin

2) Breve nota biografica dell'autore:

John Ruskin è stato un critico d'arte e riformatore sociale, nato a Londra l'8 febbraio 1819, morto a Brantwood (Lake District) il 20 gennaio 1900.

Cresciuto in un ambiente familiare colto, mostrò fin da giovane un forte talento per la scrittura e l'osservazione artistica. Si affermò con *Modern Painters*, in cui difese la pittura di William Turner, opponendosi al gusto tradizionale. In seguito si dedicò allo studio dell'architettura, esaltando il gotico come espressione di valori morali e spirituali autentici, soprattutto in *The Seven Lamps of Architecture* e *The Stones of Venice*, contribuendo alla rivalutazione dell'arte medievale.

Dagli anni Sessanta si concentrò su temi sociali, criticando la società industriale e l'economia utilitaristica, e proponendo un modello basato su un lavoro creativo e moralmente significativo, ispirato agli artigiani medievali. Tentò anche di applicare queste idee nella pratica, con risultati limitati. Il suo pensiero, pur non sempre coerente, ebbe grande influenza sulla critica artistica europea e sul legame tra arte, etica e società.

3) Date:

- Anno di redazione: Il testo viene scritto negli anni quaranta dell'ottocento (circa 1847 - 1848), durante la fase iniziale della riflessione teorica di Ruskin sull'architettura.
- Prima pubblicazione: Maggio 1849, Londra, presso Smith, Elder & Co.
- Principali ristampe:
 1. **1855:** seconda edizione con prefazione dell'autore
 2. **1880:** nuova edizione rivista con ulteriori modifiche
 3. **Fine Ottocento:** ulteriori edizioni e diffusione ampia
 4. **XX secolo:** numerose ristampe (es. 1900, 1961, ecc.)
 5. **Edizione italiana:** 1982 (Jaca Book, Milano) – quella che stai usando.

4) Genere letterario:

È un saggio di critica d'arte e architettura, in cui John Ruskin riflette sui valori morali ed estetici dell'architettura.

5) Breve sintesi del testo/ contenuto:

Nel capitolo "La lampada della memoria", Ruskin dice che l'architettura conserva la "memoria" e la "vita" delle civiltà. Gli edifici non sono solo strutture funzionali, ma testimonianze del passato. Per questo critica restauri e modifiche che cancellano l'autenticità. Secondo lui, il valore di un monumento sta nel tempo che porta con sé, e rispettarlo significa mantenere viva la storia e l'identità delle generazioni.

6) Motivazioni (*perché si restaura, finalità del restauro*)

- Ruskin critica il restauro che cancella il tempo e la storia. Secondo lui, il restauro dovrebbe servire a conservare la memoria storica e la "vita" degli edifici, permettendo alle generazioni future di leggere la storia e capire il passato. Non si tratta quindi di rendere un edificio "nuovo", ma di proteggerne l'autenticità e la testimonianza storica.

7) Oggetto del restauro (*cosa si restaura*)

- L'oggetto del restauro sono gli edifici e i monumenti storici, nella loro interezza, compresi materiali, decorazioni e segni del tempo. Ruskin insiste sul fatto che ogni traccia del passato, anche l'usura o i segni del tempo, fa parte del valore storico e non deve essere eliminata.

8) Modalità del restauro (*come si restaura*)

- Secondo Ruskin, il restauro non deve comportare modifiche o ricostruzioni troppo artistiche. Si restaura solo ciò che è essenziale per conservare l'edificio, proteggendolo dagli agenti esterni, senza alterare la sua struttura o aggiungere elementi nuovi. Qualsiasi intervento che cancelli il tempo o la memoria dell'edificio è dannoso.

9) Definizione di restauro (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

- Ruskin non dà una definizione formale, ma dal testo si può sintetizzare così:
Il restauro è l'insieme di interventi volti a **conservare la memoria storica e l'autenticità** di un edificio, rispettando i segni del tempo e senza aggiungere elementi nuovi o alterarne la storia.

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

a. Storico

- Gli edifici raccontano la storia e mantengono la memoria delle civiltà. Ogni segno del tempo è importante e aiuta a capire il passato e l'identità della società.

b. Estetico

- L'architettura non è solo utile, ma anche bella. Restaurare significa rispettare l'aspetto originale e i dettagli che rendono un edificio unico.

c. Artistico

- Ogni monumento mostra la creatività e il lavoro degli artigiani e degli architetti. Il restauro deve conservare queste tracce senza cancellarle o modificarle.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Sardo	Tommaso

Citazione bibliografica completa

John Ruskin, *The seven lamps of architecture*, Smith, Elder, & Co., Londra, 1849, ed. italiana: J. Ruskin, *Le sette lampade dell'architettura*, con prefazione di R. di Stefano, trad. di R.M. Pivetti, Jaca Book, Milano, 1982, cap.VI, "La lampada della memoria", pp. 209-230

1) Autore

John Ruskin

2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)

John Ruskin, nato l'8 febbraio 1819 a Londra, è stato il principale critico d'arte e riformatore sociale dell'Inghilterra vittoriana. Autodidatta colto e grande viaggiatore, difese la pittura di Turner e promosse il ritorno al gotico come modello etico. La sua visione influenzò profondamente il movimento Arts and Crafts, promuovendo il ritorno all'artigianato e alla verità dei materiali naturali.

3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)

- Prima edizione, pubblicata da Smith, Elder & Co. a Londra, 1849.

Contiene 14 tavole originali incise all'acquaforte direttamente da Ruskin.

- Seconda edizione, pubblicata da Smith, Elder & Co. a Londra, 1855.

Dove Ruskin fece rifare le incisioni sull'acciaio dal professionista R.P. Cuff per migliorarne la qualità tecnica.

- Edizione riveduta, pubblicata da George Allen, 1880.

Edizione fondamentale poiché in essa Ruskin aggiunge una nuova prefazione e numerose note a pie di pagina, dove critica o corregge alcune sue affermazioni del 1849.

- Sesta edizione, edita da George Allen, 1889

Rappresenta la forma definitiva del testo, approvato dall'autore prima della morte.

- Library Edition, inclusa nei *Complete Works of John Ruskin* (Volume VIII) editi da George Allen a cura di Cook e Wadderburn.

Si tratta dell'edizione accademica di riferimento completa di tutte le varianti.

- L'edizione italiana: Prima edizione integrale, pubblicata da Jaca Book (Milano), 1982 traduzione di Renzo Massimo Pivetti e prefazione di Roberto Di Stefano.

Si basa sul testo definitivo del 1880, includendo le note autografe di Ruskin e l'apparato iconografico originale.

- Ristampe moderne
- Dover Publications, 1989/2000

Una delle ristampe economiche più diffuse che riproduce l'edizione riveduta del 1880 con le tavole della seconda edizione.

- Wentworth Press, 2016

Edizione che punta alla riproduzione fedele del formato storico.

- Adamant Media Corporation, 2000

Versione in brossura spesso utilizzata in ambito universitario.

4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)

È un trattato teorico e morale dove a differenza dei manuali tecnici, Ruskin non spiega come costruire materialmente un edificio, ma perché farlo in un certo modo, nel farlo lega il valore estetico al valore etico.

Il testo può essere interpretato anche come un saggio di critica d'arte nel quale Ruskin analizza stili storici come il gotico attraverso una lente critica, influenzando il gusto estetico dell'epoca e i criteri di restauro dei monumenti.

5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)

Il testo di John Ruskin celebra l'architettura come custode della memoria storica. La sua vera bellezza risiede nella patina del tempo e nel carattere "pittresco" che documenta i secoli. Ruskin condanna il restauro, definendolo una "menzogna" distruttiva che cancella l'originalità dell'opera. Propone invece una manutenzione costante per prevenire il degrado, poiché i monumenti sono un'eredità collettiva che appartiene anche alle generazioni future.

6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)

Secondo Ruskin il restauro è causato dagli interessi economici dei costruttori, pensa che il trascurare gli edifici per poi ristrutturarli sia un principio messo in atto sistematicamente dai muratori per garantirsi opportunità di lavoro.

Il restauro viene messo in atto anche perché si ricerca un'imitazione impossibile, si tenta di restaurare nel vano sforzo di recuperare lo spirito dei vecchi esecutori o di riprodurre superfici ormai consumate, ottenendo però solo fredde copie e brutale durezza al posto della vitalità originale.

Il restauro può avvenire anche per assecondare gli "interessi del momento", andando a creare oggetti che ignorano i diritti delle generazioni future e dei costruttori originali.

Secondo Ruskin è impossibile rivivere lo spirito e la bellezza di un'epoca passata, poiché non si può resuscitare il morto. Pertanto, non è possibile una riproduzione sincera di un'opera originale poiché mancherà della vitalità originale modellata dal tempo. In conclusione, non si può sostituire l'antico con l'imitazione dato che l'imitazione non possiede la stessa patina del tempo della preesistenza.

7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)

Secondo il testo di John Ruskin, l'oggetto del restauro sono i monumenti pubblici e le opere di architettura antica. L'autore specifica che ciò che viene effettivamente toccato durante l'intervento sono gli elementi fisici e spirituali che costituiscono l'identità dell'edificio.

8) Modalità del restauro (come si restaura)

In base al testo di John Ruskin non esiste un modo corretto di restaurare, perché l'atto stesso è considerato una distruzione totale e una menzogna tuttavia l'autore condanna le seguenti fasi distruttive. Lo smantellamento dell'originale, dove l'opera autentica viene fatta a pezzi, ne consegue la sostituzione delle parti originali con imitazioni volgari e meno preziose. Il restauratore interverrà in modo arbitrario creando una "brutale durezza" che cancella la vitalità delle vecchie linee, il risultato finale è un "monumento alla menzogna", una ricostruzione che pretende di essere l'originale ma che è solo una copia senza vita.

9) Definizione di restauro (se contenuta nel test oppure elaborazione sintetica)

La definizione di restauro secondo John Ruskin è: un'operazione intrinsecamente negativa e distruttiva

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

a. Memoria

Secondo Ruskin l'architettura permette di conservare non solo ciò che gli uomini hanno pensato ma anche ciò che le loro mani hanno materialmente eseguito. La memoria impone il dovere di non distruggere gli edifici, poiché essi appartengono in parte ai defunti che li costruirono e in parte alle generazioni che verranno.

b. Patina

È il segno visibile del tempo, in essa risiede la vera essenza di un edificio. Essa è la prova del passaggio delle stagioni e delle dinastie e conferisce all'edificio una "misteriosa partecipazione" alla storia umana, inoltre contribuisce a quel carattere "pittresco" che assimila l'opera dell'uomo a quella della natura, attraverso macchie, crepe e vegetazione.

c. Menzogna

Definisce l'essenza stessa del restauro secondo Ruskin, che esorta all'onestà. Se un edificio dev'essere abbattuto per necessità, va fatto apertamente, ma non si deve elevare un "monumento alla menzogna al suo posto" tramite un rifacimento falso.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Scommegna	Barbara

Citazione bibliografica completa

John Ruskin, *The seven lamps of architecture*, Smith, Elder, & Co., Londra, 1849, ed. Italiana: J. Ruskin, *Le sette lampade dell'architettura*, con prefazione di R. di Stefano, trad. di R.M. Pivetti, Jaca Book, Milano, 1982, cap.VI, "La lampada della memoria", pp. 209-230

1) Autore

John ruskin

2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)

John Ruskin (Londra, 1819 – Brantwood, 1900) fu critic d'arte e teorico inglese, tra i principali protagonisti del dibattito ottocentesco su arte, architettura e restauro. Studiò a Oxford e nelle sue opere, tra cui *Modern Painters*, *The Seven Lamps of Architecture* e *The Stones of Venice*, sostiene il valore storico e morale degli edifici, opponendosi al restauro come ricostruzione e promuovendo la conservazione della memoria e della patina del tempo.

3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)

1848: redazione del testo
1849: prima edizione, con illustrazioni dell'autore, John Ruskin, *The seven lamps of architecture*, Smith, Elder & Co., Londra
1855: seconda edizione, rivista dall'autore, Smith, Elder & Co., Londra
1880: terza edizione, aggiornata, John Ruskin, *The seven lamps of architecture*, John Wiley & Sons., New York
1883: John Ruskin, *The seven lamps of architecture*, George Allen, London
1886: John Ruskin, *The seven lamps of architecture*, George Allen, Orpington
1890: John Ruskin, *The seven lamps of architecture*, George Allen, London
1903: John Ruskin, *The seven lamps of architecture*, in *The Works of John Ruskin* (Library Edition), a cura di E.T. Cook e A. Wedderburn, George Allen, Londra

1900: traduzione tedesca, *Die Sieben Leuchter der Baukunst*, a cura di Wilhelm Schoelermann
1900, traduzione francese, *La Couronne d'Olivier sauvage: Les Sept Lamps de l'Architecture*, a cura di George Elwall

1982: prima edizione italiana, *Le sette lampade dell'architettura*, prefazione di R. di Stefano, trad. di R.M. Pivetti, Jaca Book, Milano
2016: John Ruskin, *Le sette lampade dell'architettura*, con presentazione di R. di Stefano, traduzione di R.M. Pivetti, Jaca Book, Milano, 2016
2021: ristampa edizione 2016
2024: John Ruskin, *Le sette lampade dell'architettura, Nuova edizione con le tavole originali*, traduzione di R.M. Pivetti, Jaca Book, Milano

4) Genere letterario (<i>saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.</i>)
Saggio
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (<i>max 500 caratteri spazi inclusi</i>)
Nel capitolo "La lampada della memoria", Ruskin afferma che l'architettura deve conservare la memoria collettiva della società. Gli edifici storici sono testimonianze vive del passato e non vanno restaurati come ricostruzioni, poiché si perderebbe la loro autenticità. Egli promuove la conservazione e il rispetto della patina del tempo, considerata espressione della storia e valore da trasmettere alle generazioni future.
6) Motivazioni (<i>perché si restaura, finalità del restauro</i>)
"Non vi è alcuna causa valida [...] per la sua distruzione. [...] Non abbiamo alcun diritto di toccarli. Non sono nostri"
Ruskin sostiene che il restauro non deve essere inteso come ricostruzione, ma conservare gli edifici perché essi rappresentano la memoria collettiva e l'identità storica. La tutela nasce da un dovere morale verso le generazioni passate e future, poiché l'architettura è testimonianza del tempo e della vita degli uomini.
7) Oggetto del restauro (<i>cosa si restaura</i>)
"È nella loro imperitura testimonianza [...] che risiede la gloria di un edificio. [...] È in quella dorata patina del tempo che dobbiamo cercare la vera luce, il vero colore."
Per Ruskin l'oggetto della conservazione è l'edificio storico nella sua autenticità materiale, complessiva dei segni del tempo. Non si interviene su una forma ideale, ma sulla materia reale e sulla patina, che costituiscono il valore storico e testimoniale dell'architettura.
8) Modalità del restauro (<i>come si restaura</i>)
"È impossibile restaurare, come è impossibile resuscitare i morti. [...] non parliamo dunque di restauro. Si tratta di una menzogna dall'inizio alla fine."
Ruskin rifiuta il restauro come intervento di ricostruzione o rifacimento, poiché comporta la perdita dell'autenticità dell'opera. Egli propone invece la conservazione, basata su manutenzione, cura e interventi minimi, finalizzati a preservare la materia originale e i segni del tempo senza alterarne il carattere.
9) Definizione di restauro (<i>se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica</i>)
"Esso significa la più totale distruzione che un edificio possa subire."
Per Ruskin il restauro non è un intervento di tutela, ma una pratica distruttiva, poiché sostituisce l'opera originale con una copia priva di autenticità. Egli nega quindi una definizione positiva di restauro e propone invece la conservazione come unica modalità legittima di intervento sul patrimonio.
10) Parole chiave (<i>max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.</i>)
a. Memoria
Valore storico. L'architettura è testimonianza della storia e della vita degli uomini. Gli edifici conservano la memoria collettiva e costituiscono documenti storici da trasmettere nel tempo.
b. Patina
Valore antiquario/estetico. I segni del tempo e l'invecchiamento naturale conferiscono all'opera il suo valore autentico e la sua qualità estetica, che devono essere preservati.
c. Autenticità
Valore storico-morale. Il valore dell'edificio risiede nella sua materia originale e nella sua storia. La ricostruzione altera l'opera, compromettendone l'autenticità.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Verdoglia	Francesca

Citazione bibliografica completa
John Ruskin, <i>The seven lamps of architecture</i> , Smith, Elder, & Co., Londra, 1849, ed. italiana: J. Ruskin, <i>Le sette lampade dell'architettura</i> , con prefazione di R. di Stefano, trad. di R.M. Pivetti, Jaca Book, Milano, 1982, cap.VI, "La lampada della memoria", pp. 209-230
1) Autore
John Ruskin
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
John Ruskin (Londra, 1819 – Brantwood, 1900) è stato il critico d'arte, scrittore e sociologo più influente dell'era vittoriana. Si è formato a Oxford, dove ha ricevuto il premio Newdigate, e attraverso viaggi europei e studi biblici legò l'estetica alla moralità. Inoltre ha celebrato il gotico e la verità della natura, sviluppando un'idea innovativa del restauro. Infine alcune delle sue opere principali sono "Pittori moderni" e "Le sette lampade dell'architettura".
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
Redazione: 1848 - 1849 Prima pubblicazione: 1849 Pubblicazione della seconda edizione: 1855 Pubblicazione della terza edizione: 1880 Ristampe: 1883, 1890, 1903 Prima traduzione (parziale) in italiano: 1898 Prima traduzione (integrale) in italiano: 1944 Ristampa edizione italiana di riferimento: 1982
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Capitolo di libro
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
In questo capitolo Ruskin afferma che l'architettura storica è portatrice della memoria collettiva, del lavoro umano e dei suoi principi nel tempo. Inoltre condanna il restauro in quanto lo considera una pratica distruttiva, perché altera l'autenticità dell'opera trasformandola in un falso. Sostiene invece la necessità di conservare gli edifici così come sono, accettandone anche il decadimento naturale e la conseguente rovina.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Per Ruskin il "restauro" inteso come rifacimento non ha finalità positive, ma piuttosto è una "necessità distruttiva". Parla dunque di un'azione di conservazione, che deve venire praticata per garantire la continuità della memoria e della civiltà tra generazioni passate, presenti e future, e per preservare l'identità dell'autore dell'opera e del suo tempo.
7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)
Secondo Ruskin l'oggetto del restauro, ossia l'oggetto da conservare, è il monumento inteso come documento autentico; quindi non solo il monumento in sé ma anche la sua materia originale, le tracce del tempo su di esso, la patina e le imperfezioni. Perché il degrado diventa parte integrante del valore dell'opera.

8) Modalità del restauro (<i>come si restaura</i>)
Ruskin rifiuta il restauro inteso come ricostruzione o ripristino stilistico, propone invece una manutenzione preventiva e conservativa; la quale può consistere nell'impiego di lastre di piombo su un tetto, nella rimozione di poche foglie secche e sterpi da uno scroscio d'acqua, nell'utilizzo di ferro e travi per tenere compatta la struttura muraria. Preferendo dunque la bruttezza di questi interventi alla perdita dell'opera autentica.
9) Definizione di restauro (<i>se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica</i>)
John Ruskin definisce il restauro come "la più totale distruzione che un edificio possa subire: una distruzione alla fine della quale non resta neppure un resto autentico da raccogliere, una distruzione accompagnata dalla falsa descrizione della cosa che abbiamo distrutto".
10) Parole chiave (max 3, <i>che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.</i>)
a. Conservazione
La "conservazione" è fondamentale nel pensiero di Ruskin perché la sostituisce al restauro visto che solo con essa si può mantenere e trasmettere alle generazioni future l'opera originale. Si collega al valore d'uso in quanto la conservazione permette all'oggetto di continuare a vivere e ad essere "fruibile".
b. Autentico
Per Ruskin è fondamentale che l'oggetto resti autentico, cioè non "falsificato" tramite ricostruzioni o imitazioni. In questo caso si parla di valore antiquario, in quanto l'autenticità riguarda la materia originale e la sua integrità.
c. Età
L'età viene ritenuta fondamentale da Ruskin, perché sostiene che un oggetto acquisisce valore solo con il passare dei secoli e con i segni di usura, che diventano parte essenziale del significato e della bellezza dell'architettura. Si collega al valore storico in quanto l'età rappresenta il passare del tempo e quindi la stratificazione storica dell'edificio intesa come testimonianza del passato.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
ZOROVICH	MARTINA

Citazione bibliografica completa
John Ruskin, <i>The seven lamps of architecture</i> , Smith, Elder, & Co., Londra, 1849, ed. italiana: J. Ruskin, <i>Le sette lampade dell'architettura</i> , con prefazione di R. Di Stefano, trad. di R.M. Pivetti, Jaca Book, Milano, 1982, cap.VI, "La lampada della memoria", pp. 209-230
1) Autore
John Ruskin
2) Breve nota biografica dell'autore
John Ruskin (Londra, 8 febbraio 1819 – Brantwood, 20 gennaio 1900) fu critico d'arte, scrittore e teorico dell'architettura inglese. Influenzato dal pensiero romantico, difese il valore morale, storico e sociale dell'arte e dell'architettura, opponendosi alla restaurazione stilistica ottocentesca. Le sue idee influenzarono profondamente il dibattito sul restauro e il movimento Arts and Crafts. Tra le sue opere più celebri: <i>The Seven Lamps of Architecture</i> (1849) e <i>The Stones of Venice</i> (1851).
3) Date
Prima pubblicazione in inglese: John Ruskin, <i>The Seven Lamps of Architecture</i> , Londra, 1849. Edizioni successive: <ul style="list-style-type: none">• John Ruskin, <i>The Seven Lamps of Architecture</i>, New York, 1880.• John Ruskin, <i>The Seven Lamps of Architecture</i>, London, 1883.• John Ruskin, <i>The Seven Lamps of Architecture</i>, Orpington, 1886.• John Ruskin, <i>The Seven Lamps of Architecture</i>, London, 1890. Prima pubblicazione in italiano: John Ruskin, <i>Le sette lampade dell'architettura</i> , con prefazione di R. Di Stefano, traduzione di R. M. Pivetti, Milano, 1982. Edizioni successive: <ul style="list-style-type: none">• John Ruskin, <i>Le sette lampade dell'architettura</i>, con presentazione di R. Di Stefano, traduzione di R. M. Pivetti, Milano, 2016 (ristampa 2021).• John Ruskin, <i>Le sette lampade dell'architettura</i>, nuova edizione con le tavole originali, traduzione di R. M. Pivetti, Milano, 2024.
4) Genere letterario
Capitolo di trattato teorico sull'architettura e sui valori storici del patrimonio.
5) Breve sintesi del testo/ contenuto
Nel capitolo "La lampada della memoria" John Ruskin afferma che l'architettura possiede un fondamentale valore di memoria storica e morale. Gli edifici conservano le tracce della vita e del lavoro delle generazioni passate e rappresentano una testimonianza della storia delle società. Per questo devono essere rispettati e conservati nella loro materia originale. Ruskin condanna il restauro

inteso come ricostruzione, poiché altera l'autenticità dell'opera e cancella le tracce del tempo e della storia.

6) Motivazioni

Secondo John Ruskin gli edifici storici devono essere conservati perché rappresentano la memoria materiale delle generazioni passate. L'architettura custodisce le tracce del lavoro umano, della storia e della vita delle società che l'hanno prodotta. L'intervento sugli edifici è quindi motivato dalla necessità di preservare tali testimonianze e trasmetterle alle generazioni future, evitando trasformazioni che possano alterarne l'autenticità e il valore storico.

7) Oggetto del restauro

Monumenti e architetture storiche, considerati documenti della storia e della cultura di una società. Per Ruskin l'oggetto dell'intervento non è soltanto l'edificio in quanto struttura materiale, ma l'architettura storica intesa come testimonianza della vita e del lavoro delle generazioni passate. Monumenti, edifici e manufatti architettonici rappresentano infatti documenti della storia e della cultura di una società. Ciò che deve essere preservato è quindi la materia originale dell'opera, insieme alle tracce del tempo e dell'invecchiamento che ne costituiscono il valore storico e memoriale.

8) Modalità del restauro

Ruskin rifiuta il restauro inteso come ricostruzione o rifacimento delle parti perdute, poiché tali interventi alterano l'autenticità dell'opera e cancellano le tracce del tempo. Propone invece un atteggiamento di conservazione e manutenzione continua degli edifici, volto a preservare la materia originale e i segni dell'invecchiamento. Gli interventi devono quindi essere limitati, rispettosi e finalizzati a prolungare la vita dell'edificio senza modificarne la forma e il carattere storico

9) Definizione di restauro

Ruskin definisce il restauro come un intervento profondamente negativo, poiché comporta la sostituzione dell'opera autentica con una ricostruzione moderna. Secondo l'autore il restauro rappresenta la più totale distruzione che un edificio possa subire, perché elimina le tracce del tempo e cancella il valore storico e testimoniale dell'architettura. Egli sostiene quindi la necessità di evitare ricostruzioni e privilegiare invece la conservazione e la manutenzione dell'opera originale.

10) Parole chiave

a. Valore storico

L'architettura è considerata una testimonianza materiale della storia e della vita delle società. Gli edifici conservano le tracce delle generazioni che li hanno costruiti e utilizzati; per questo devono essere rispettati e preservati come documenti storici.

b. Memoria

Per Ruskin l'architettura custodisce la memoria collettiva delle generazioni passate. Le tracce del tempo e dell'invecchiamento degli edifici rappresentano un valore fondamentale, perché permettono di mantenere vivo il legame tra passato e presente.

c. Autenticità

La materia originale dell'edificio e i segni del tempo devono essere conservati. Ruskin rifiuta il restauro ricostruttivo, perché sostituendo le parti antiche con elementi nuovi si perde l'autenticità dell'opera e il suo valore storico